

2016

Ente Gestione Aree Protette dell'Ossola



**[PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE - AGGIORNAMENTO 2016-2018]**

Indice

1. *Processo di adozione del P.T.P.C.*
2. *Gestione del rischio*
3. *Formazione in tema di anticorruzione*
4. *Codici di comportamento*
5. *Trasparenza*
6. *Altre iniziative*

1 – Processo di adozione del P.T.P.C.

Il Presente Piano è stato approvato dal Consiglio con deliberazione n. .. del .././2016.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

- servizio amministrativo;
- servizio vigilanza
- servizio conservazione
- servizio tecnico

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso scambio di corrispondenza con la quale è stata portata a conoscenza di tutti i dipendenti, la bozza del P.T.C.P. In tal modo è stata data, a tutti i dipendenti la possibilità di collaborare alla stesura del Piano.

2 – Gestione del rischio

2.1. Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2¹ del Piano Nazionale Anticorruzione sono le seguenti:

- A) Area acquisizione e progressione del personale;
 1. Reclutamento;
 2. Progressioni di carriera;
 3. Conferimento di incarichi di collaborazione

- B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
 3. Requisiti di qualificazione;
 4. Requisiti di aggiudicazione;
 5. Valutazione delle offerte;
 6. Valutazione dell'eventuale anomalia delle offerte ;
 7. Procedure negoziate;
 8. Affidamenti diretti;
 9. Revoca del bando;
 10. Redazione del cronoprogramma;
 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
 12. Subappalto;

¹ L'allegato 2 "Aree di rischio comuni ed obbligatorie" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:
<http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093092/allegato%202%20aree%20e%20sottoaree%20di%20rischio%206%20settembre.pdf>

13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;

- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

2.2. Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate non si aggiungono altre aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità; nell'ambito di una generica "Area: ulteriori provvedimenti soggetti a rischio" sono tuttavia illustrati altri processi non rientranti nelle soprastanti aree, che posseggono caratteristiche di coinvolgimento di utenti esterni e discrezionalità nel riconoscimento del diritto alle prestazioni.

2.3. Valutazione delle aree a rischio

Per la valutazione delle aree a rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5² del Piano Nazionale anticorruzione.

In conformità a tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nelle tabelle che seguono.

- A) Area: acquisizione e progressione del personale:
1. Reclutamento;
 2. Progressioni di carriera;
 3. Conferimento di incarichi di collaborazione;

Area di rischio	Attività	Processo	Valore medio probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione del rischio
Ufficio personale	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	1,2	0,9	1,08
Ufficio personale	Reclutamento	Assunzioni mediante centri d'impiego o agenzie interinali	1,5	0,9	1,35
Ufficio personale	Reclutamento	Mobilità tra Enti	2,0	0,9	1,8
Ufficio personale	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali o verticali	1,5	0,9	1,35
Ufficio personale	Collaborazioni	Conferimento incarichi di collaborazione	1,0	1,0	1,0

² L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link: http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf

- B) Area: affidamento lavori, servizi e forniture;
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
 3. Requisiti di qualificazione;
 4. Requisiti di aggiudicazione;
 5. Valutazione delle offerte;
 6. Valutazione dell'eventuale anomalia delle offerte ;
 7. Procedure negoziate;
 8. Affidamenti diretti;
 9. Revoca del bando;
 10. Redazione del cronoprogramma;
 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
 12. Subappalto;
 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;

Area di rischio	Attività	Processo	Valore medio probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione del rischio
Servizi vari (amm.vo tecnico conser. e comun.)	Programma attività	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2,5	0,9	2,0
Servizi vari	Scelta del contraente	Requisiti di qualificazione	2,5	0,8	2,0
Servizi vari	Scelta del contraente	Requisiti di aggiudicazione	2,5	0,8	2,0
Servizi vari	Scelta del contraente	Valutazione delle offerte	2,5	0,8	2,0
Servizi vari	Scelta del contraente	Valutazione dell'eventuale anomalia delle offerte	2,5	0,8	2,0
Servizi vari	Affidamento lavori	Procedure negoziate	3,2	0,7	2,24
Servizi vari	Affidamento lavori	Affidamenti diretti	3,5	0,7	2,45
Servizi vari	Procedure di gara	Revoca del bando	2,0	0,9	1,8
Servizi vari	Esecuzione	Redazione del cronoprogramma	2,5	0,7	1,75
Servizi vari	Esecuzione	Varianti in corso di esecuzione del contratto	3,0	0,9	2,7
Servizi vari	Esecuzione	Subappalto	3,5	0,6	2,1
Servizi vari	Esecuzione	Risoluzione delle controversie con mezzi alternativi a quelli giurisdizionali	2,5	0,7	1,75

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Area di rischio	Processo interessato	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Direzione	Rilascio nulla osta ed autorizzazioni per la ricerca	2,0	0,9	1,8
Sorveglianza	Controlli ed interventi in materia edilizia ed ambientale	3,2	1,5	4,8
Sorveglianza	Controlli ed interventi in altre materie	3,2	1	3,2
Sorveglianza	Assegnazione spoglie animali a titolo gratuito	1,2	0,9	1,08
Sorveglianza	Rilascio autorizzazioni accesso al Parco con mezzi motorizzati	3,2	1,5	4,8
Sorveglianza	Rilascio autorizzazioni transito nel Parco con armi	3,2	1,2	3,84
Sorveglianza	Autorizzazioni di pesca nelle acque del Parco	1,5	0,9	1,35
Sorveglianza	Autorizzazioni per la raccolta funghi epigei	1,5	0,7	1,12
Direzione	Autorizzazioni uso beni immobili di proprietà dell'Ente.	3,2	1,5	4,8

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Area di rischio	Processo interessato	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Direzione	Concessione di contributi e benefici economici a privati	2,0	0,9	1,8
Servizio amministrativo	Missioni e rimborsi spese al personale	1,2	0,9	1,08

E) Area ulteriori provvedimenti soggetti a rischio

Area di rischio	Attività	Processo	Valore medio probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione del rischio
Servizio amministrativo	Processi di spesa	Emissione mandati	3,0	0,5	1,5
Servizio amministrativo	Servizio economato	Effettuazione pagamenti	2,5	0,5	1,25
Servizio amministrativo	Gestione sinistri e risarcimenti	Istruttorie e/o istanze di risarcimento ed emissione provvedimento finale	1	0,5	0,5
Ufficio personale	Servizio civile	Procedura di selezione dei candidati	1	0,9	0,9

2.4. Misure di prevenzione utili a ridurre le probabilità che il rischio si verifichi

La tabella che segue riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale: 1. Reclutamento; 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione.	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Dichiarazione in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 c.p.c.	Immediato	Commissari	-Mediante campionamento fare il monitoraggio della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria. - Monitoraggio mediante sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi - Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro i quali sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D:P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013) -Costante confronto con il responsabile del procedimento rispetto all'attuazione delle Previsioni del Piano -Utilizzo delle segnalazioni pervenute al responsabile della prevenzione all'indirizzo: direttore@areeprotetteosola.it
		Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del R.U.P., del dirigente e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti d'interesse ex art.6 bis L. 241/90	Immediato	Responsabile di servizio/procedimento, commissari	
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.	Rispetto del codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione.	Immediato	Tutto il personale	
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Immediato	Responsabile servizio/R.U.P.	
	Creare una situazione sfavorevole alla corruzione.	Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione	Immediato	Responsabile servizio/R.U.P.	
		Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti interni in merito all'attribuzione di incarichi ex art. 7 D.lgs 165/2001	Immediato	Responsabile del procedimento	
		Rispetto del principio di pubblicità e trasparenza ex D.lgs 33/2013 e inseriti nel programma triennale trasparenza	Come da D.lgs. 33/2001	Responsabile del procedimento	
		Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile istruttoria coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento, quando possibile,	Immediato	Responsabile del procedimento	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione	
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture: 1. definizione dell'oggetto dell'affidamento; 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; 3. Requisiti di qualificazione; 4. Requisiti di aggiudicazione; 5. Valutazione delle offerte; 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; 7. Procedure negoziate; 8. Affidamenti diretti; 9. Revoca del bando; 10. Redazione del Cronoprogramma 11. Varianti in corso d'esecuzione del contratto 12. Subappalto; 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Ricorso a CONSIP e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sotto soglia comunitaria quando possibile.	Immediato	Responsabile del procedimento	- Monitoraggio mediante campionamento sul rispetto della separazione, per quanto possibile, tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria. - Monitoraggio per mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi - Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per chi è stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D:P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013) - Monitoraggio per mezzo di campionamento sul ricorso a CONSIP e MEPA (o ad analoghi sistemi regionali) rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara (da valutare in itinere visti gli obblighi di cui all'art. 33, c. 3 bis del D.lgs.163/2006 Costante confronto con il responsabile del procedimento rispetto all'attuazione delle Previsioni del Piano Utilizzo delle segnalazioni pervenute al responsabile della prevenzione all'indirizzo: direttore@areeprotetteossola.it	
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Pubblicazione di CIG, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, importo di aggiudicazione, aggiudicatario in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'ANAC Rispetto del codice di comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione.	Costante	Responsabile del procedimento		
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Immediato	Responsabile del procedimento		
		I provvedimenti pubblicati sul sito istituzionale contengono, dove del caso, i dati relativi a : struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.lgs. 163/2012 Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013 inseriti nel programma triennale Distinzione ,laddove possibile, tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Il provvedimento pubblicato sul sito istituzionale contengono, dove del caso, i dati relativi a : struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione		Costante
	Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.lgs. 163/2012			Immediato		Responsabile del procedimento
	Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale			Immediato		Responsabile del procedimento
	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013 inseriti nel programma triennale			Come da D.lgs. n. 33/2013		Responsabile del procedimento
	Distinzione ,laddove possibile, tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento		Immediato	Responsabile del procedimento		

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Coinvolgere, laddove è possibile, un secondo soggetto nel procedimento	Immediato	Responsabile del procedimento	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio mediante campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria. - Monitoraggio per mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi - Costante confronto con il Responsabile del servizio/procedimento rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano. - Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012. - Utilizzo delle segnalazioni pervenute al responsabile della prevenzione all'indirizzo: direttore@areeprotetteossola.it
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento Rispetto del codice di comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al responsabile della prevenzione	Immediato Immediato	Responsabile del procedimento Tutto il personale	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013 e inseriti nel programma triennale Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento quando possibile	Come da D.lgs. n. 33/2013 Immediato	Responsabile del procedimento Responsabile del procedimento	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Rispetto del Regolamento Contributi dell'ente	Immediato	Responsabile del procedimento	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio mediante campionamento sul rispetto della separazione, ove possibile, tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria. - Monitoraggio per mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi - Costante confronto con il Responsabile del servizio / procedimento rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano. - Controllo a campione dei provvedimenti emanati, - Utilizzo delle segnalazioni pervenute al responsabile della prevenzione all'indirizzo: direttore@areeprotetteossola.it
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Controllo a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni	Immediato	Responsabile del procedimento	
		Verbalizzazione delle operazioni di controllo dove necessario	Immediato	Responsabile del procedimento	
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Immediato	Responsabile del procedimento	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto del Codice di comportamento e onere un capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013 e inseriti nel programma triennale Distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Come da D.lgs. n. 33/2013 Immediato Immediato	Responsabile del procedimento Tutto il personale Responsabile del procedimento	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
E) Area: ulteriori provvedimenti soggetti a rischio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Rotazione nella composizione delle commissioni di selezione dei candidati per il servizio civile	Immediato	Direzione	<ul style="list-style-type: none"> - Costante confronto con il Responsabile di servizio/procedimento rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano - Controllo a campione dei provvedimenti emanati - Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo: direttore@areeprotetteossola.it
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Controlli periodici dell'Ufficio di controllo interno (U.C.I.R.C.A.)	Immediato	Revisori conti	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Immediato	Tutto il personale	

3 – Formazione in tema di anticorruzione

Le attività di formazione si sono svolte presso il Parco della Mandria che ha organizzato, per tutte le aree protette del Sistema regionale, due giornate di aggiornamento sul tema il 20/02/2015 ed il 12/03/2015. La prima giornata ha focalizzato il tema generale della “Prevenzione della corruzione e trasparenza” la seconda giornata è stata dedicata al tema, più tecnico, “Anticorruzione, trasparenza e novità legislative sui contratti pubblici”. Il personale dell’Ente ha partecipato, in funzione delle mansioni ricoperte, ad una sola giornata o ad entrambe.

4– Codici di comportamento

In data 23/06/2015 il Commissario straordinario, in considerazione al fatto che ai dipendenti degli enti di gestione si applica il trattamento economico e giuridico dei dipendenti della Regione Piemonte, con decreto n. 23, ha adottato, per il personale dell’Ente di gestione delle aree protette dell’Ossola, il “Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Piemonte”.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica all’indirizzo direttore@areeprotetteossola.it.

5– Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza dell’azione amministrativa. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza e l’integrità sono stati predisposti quali documenti distinti garantendone l’opportuno coordinamento e la coerenza fra i contenuti. L’amministrazione ha approvato il programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 con delibera di consiglio direttivo n. 4 del 25/02/2014. Nel 2015 con decreto n. 49 del 28/12/2015 ne è stato approvato un primo aggiornamento per il triennio 2015-2017. Nel 2016 il tema relativo alla trasparenza ed all’anticorruzione verrà rafforzato con la sua specifica integrazione nella performance dell’Ente e negli obiettivi di performance del personale.

6- Altre iniziative

6.1. Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura d’importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l’esigenza del ricorso a questo sistema è stata rilevata anche a livello internazionale.

L’alternanza tra più professionisti nell’assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Tuttavia, come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, l’Amministrazione in ragione:

- delle dimensioni dell’Ente;
- del numero estremamente limitato di personale operante all’interno dell’area tecnica ed amministrativa;
- dell’impossibilità quasi totale di poter assegnare a due persone distinte l’istruttoria e l’emissione dell’atto finale delle singole procedure;

si ritiene che, nel caso dell’Ente di gestione delle Aree protette dell’Ossola, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell’azione amministrativa tale da precludere la possibilità di erogare servizi ai cittadini.

Come misura alternativa alla rotazione del personale si prevede l’attivare di uffici convenzionati fra più Enti di gestione per la gestione di servizi quali: valutazioni d’incidenza, appalti, procedimenti

disciplinari, etc. Nel 2016 tale misura diventerà più incisiva trovando collocazione negli obiettivi di performance del dirigente.

6.2. Adozione di misure per la tutela del whistleblower

L'art. 1, comma 51 della legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Si tratta di una misura che introduce una misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie d'illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo, la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale).

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: direttore@areeprotetteossola.it.

La segnalazione deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'art.54 bis del decreto legislativo 165/2001".

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

6.3. Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'articolo 53, comma 3 bis, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che "con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e s.m.i., sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2.

Il responsabile della prevenzione della corruzione è incaricato di presentare all'organo di indirizzo politico per la loro adozione i regolamenti previsti dalla legge.

6.4. Realizzazione di un sistema di monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti.

L'amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone nell'ambito delle schede di performance appositi quadri riportanti i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

6.5. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone nell'ambito delle schede di performance appositi quadri riportanti i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

6.6. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.3. "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

6.7. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi o selezione del personale.

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.3., "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi", del presente piano.

6.8. Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., ed individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190/2012, il responsabile per la prevenzione della corruzione entro il **15 dicembre** di ogni anno redige una relazione che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale così come da indicazioni fornite dall'ANAC.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale, tale documento dovrà contenerne un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi:

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione;
- Controlli sulla gestione di rischi di corruzione;
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione;

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici e di qualsiasi genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Sanzioni

- Numero e tipo di sanzioni irrogate